

Raccolta e distribuzione di beni alimentari

www.ecostampa.it

L'obiettivo del progetto "Zero Waste" è il recupero di cibo e beni invenduti a favore delle categorie sociali indigenti

Accade sempre più spesso. La crisi sta facendo scivolare sotto la soglia di povertà persone e famiglie che fino a poco tempo fa appartenevano al ceto medio. Per questo, perché i poveri non hanno soldi nemmeno per mangiare, il progetto "Zero Waste" promuove la raccolta e distribuzione di beni invenduti, soprattutto alimentari.

Approvato nell'ambito del Programma di contribuzioni 2012 di Philip Morris Italia attraverso il Fondo Vge-Pmi, "Zero Waste" è promosso dalla Regione in collaborazione con il Comune di Perugia, il Comune di Città di Castello (Zona Sociale 1) e il Cesvol Perugia e vede fra i partner operativi il **Banco Alimentare** dell'Umbria, l'associazione "Il Samaritano" e la Caritas diocesana di Città di Ca-

stello.

«Vogliamo rispondere a un disagio crescente, che interessa anche l'Umbria e che presenta risvolti drammatici sul fronte alimentare», afferma Alessandra Stocchi, Coordinatrice del Progetto per il Cesvol Perugia. «Lo scopo - prosegue - è di creare un modello trasferibile in altre aree della regione, a vantaggio delle attività produttive e commerciali, delle Pubbliche Amministrazioni e delle Associazioni ed Enti caritativi che operano sul territorio regionale». Come detto, l'obiettivo immediato è il recupero delle eccedenze alimentari e dei beni invenduti a favore delle categorie sociali più indigenti. «Si vuole, inoltre - precisa Stocchi - diffondere una cultura del consumo sostenibile e consapevole e creare una rete di solidarietà dinamica e stabile fra mondo profit e non profit». Un mo-

do, insomma per combattere gli sprechi e rivalutare i beni invenduti, che potranno acquistare un valore socio assistenziale, con ricadute positive a livello ambientale, economico, sociale e sanitario.

Premiato con il marchio "Green Heart Quality", con cui la Regione (prima in Italia) certifica e rende identificabili prodotti, attività e servizi ambientalmente compatibili, "Zero Waste" sarà sperimentato nel comprensorio di Perugia e nella Zona Sociale 1 di Città di Castello.

Sarà, inoltre, promosso in tutta l'Umbria affinché possa essere replicato. Intanto, in attesa di incrementare il numero dei donatori ai quali sarà conferito un apposito marchio, la Regione ha adottato il progetto e lo inserirà nella programmazione regionale, garantendo continuità al percorso e promuovendo l'estensione di "Zero Waste" all'intero territorio.



La presentazione in Regione del progetto "Zero Waste"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065630